

Inizia oggi la lotta per il rinnovo del contratto

Fermi in tutta Italia i lavoratori portuali

Numerose manifestazioni - A Venezia e Trieste anche marittimi e metalmeccanici parteciperanno alla giornata di lotta - L'azione proseguirà poi con agitazioni articolate a livello regionale

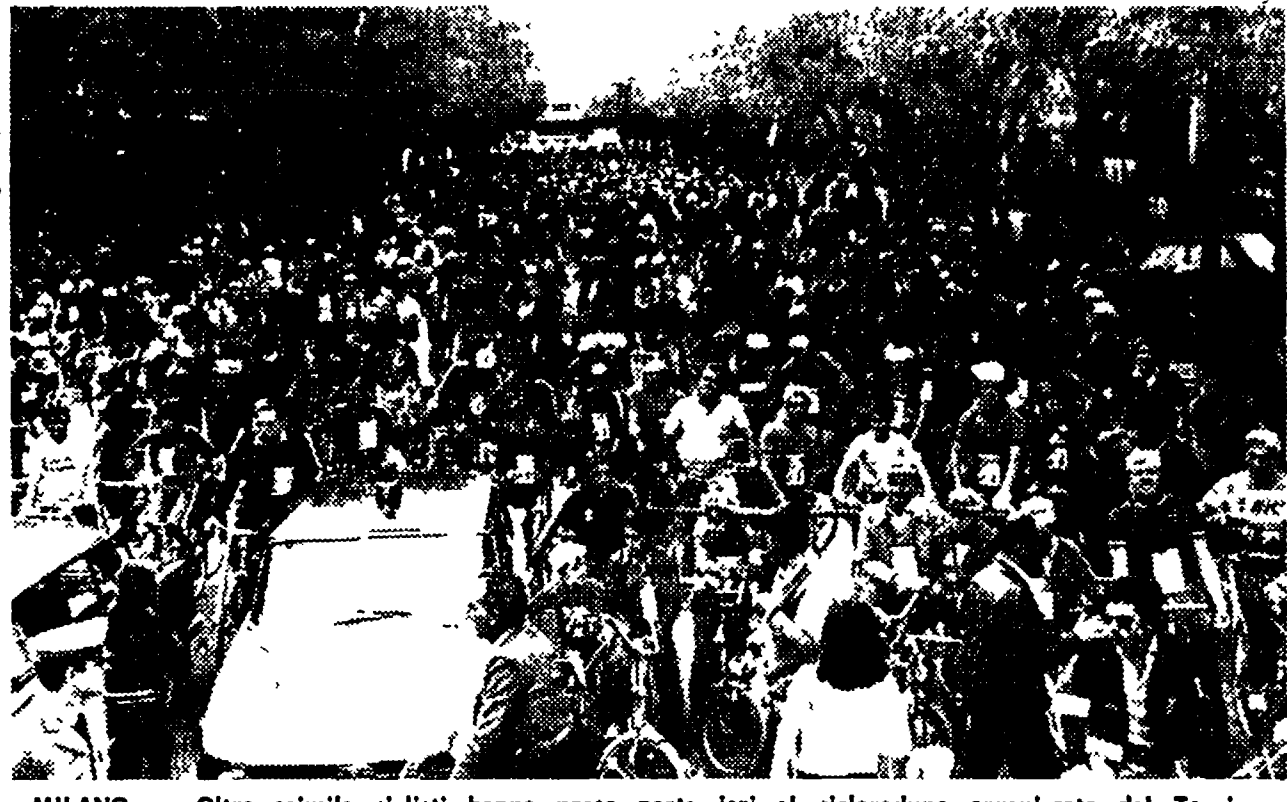
DALLA REDAZIONE
GENOVA, 29 settembre. Domani, per tutto il giorno, gli scali marittimi saranno bloccati da uno sciopero nazionale di 24 trecento lavoratori dei porti, che si battono per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, daranno vita a manifestazioni pubbliche a Venezia e Trieste ai marittimi ed i metalmeccanici, così com'è accaduto a Genova martedì scorso, quando lavoratori delle tre categorie hanno presidiato, insieme, piazza De Ferrari. A Genova domattina i portuali del settore commerciale e di quello industriale si troveranno alle 8,30, in piazza Caricamento; da qui partirà un corteo che, dopo aver attraversato le vie del centro, raggiungerà il largo XII Ottobre.

CGIL, il quale parlerà a nome delle tre organizzazioni. Con lo sciopero di domani si comincia la prima fase della battaglia contrattuale dei portuali, una fase che s'era aperta il 20 settembre e che contemplava venti ore complessive di sciopero a carattere nazionale. Ora l'azione verrà portata avanti con scioperi interregionali di otto ore per turno. Al primo parteciparono i lavoratori dei porti della Toscana, della Liguria, del Lazio e della Sardegna e si svolgerà venerdì prossimo, 4 ottobre; il 5 sarà la volta dei portuali della Campania, della Calabria, della Sicilia, della Puglia e dell'Abruzzo, mentre quelli delle Marche, del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Nord-Est scenderanno in campo venerdì 11 ottobre.

La lotta che affrontano i portuali è un aspetto dell'azione che punta ad una riforma globale dell'intero sistema dei trasporti e si inquadra perfettamente nel più vasto quadro della battaglia sindacale per il mondo del lavoro mobilitato a sostegno della "piattaforma" elaborata dalla Federazione delle Confederazioni e sulla quale è stata aperta una ventata di lavoro globale, divisa in privato e pubblico. Punti di forza della piattaforma contrattuale dei portuali sono i trattamenti economici e normativi, la riforma del sistema e della legislazione portuale, la erogazione di finanziamenti adeguati alle necessità degli scali marittimi e lo sviluppo del settore, sia pubblico che privato. Punti di forza della piattaforma contrattuale dei portuali sono i trattamenti economici e normativi, la riforma del sistema e della legislazione portuale, la erogazione di finanziamenti adeguati alle necessità degli scali marittimi e lo sviluppo del settore, sia pubblico che privato.

IERI, A MILANO, IN OCCASIONE DELL'80° DEL TCI

Cicloraduno per seimila



MILANO — Oltre seimila ciclisti hanno preso parte ieri al cicloraduno organizzato dal Touring Club, in occasione dell'80esimo della fondazione dell'organismo. La partenza è stata data alle 14, dal velodromo Vigorelli; l'arrivo è avvenuto intorno alle 16 al Castello Sforzesco. Il percorso è stato misurato in 22 chilometri. Nella telefoto ANSA, un aspetto del raduno in una via cittadina.

Giuseppe Tacconi

Tre giorni di dibattiti alla XXXI Conferenza di Stresa

L'avvenire del traffico è nel trasporto pubblico

Necessari investimenti per superare la crisi energetica - I comunisti chiedono un fondo nazionale per il settore - Un documento unitario di comunisti, socialisti e democristiani per la definizione democratica delle tariffe

DALL'INVIATO
STRESA, 29 settembre. Quale sarà il futuro dell'automobile nel prossimo anno? È questo il tema di un dibattito che si svolgerà domani, 30 settembre, a Stresa, in occasione della XXXI Conferenza di Stresa. Il tema è stato scelto da una commissione di lavoro che ha svolto un'indagine di campo in tutta Italia, raccogliendo dati e informazioni sui problemi del traffico e del trasporto pubblico. La commissione ha individuato una serie di problemi che dovranno essere affrontati nel prossimo anno, tra cui: la mancanza di investimenti nel settore del trasporto pubblico, la crisi energetica, la necessità di un fondo nazionale per il settore, e la definizione democratica delle tariffe.

cato in tutta una serie di mancate scelte ultratennarie. Il governo l'origine delle odierne difficoltà. Perché, è stato detto, più volte, l'acquisto dell'automobile, il suo uso, è stato determinato, nelle grandi città come nei piccoli centri, da «una necessità», in sostituzione di un servizio pubblico insufficiente e inefficiente. Il problema oggi quindi non è quello di una difesa ad oltranza dell'automobile, quanto di arrivare ad una svolta che «tenga conto di tutti i problemi evidenti del traffico e del trasporto pubblico». È stato detto in apertura della XXXI Conferenza di Stresa, da parte del presidente dell'ACI, l'avv. Filippo Carpi de' Resmini, e questa affermazione ha fatto da sottotono a tutte e tre le giornate di dibattiti. Il governo, la sua inefficienza, le gravi lacune del codice della strada, l'improvvisazione con cui si è tentato di risolvere le alla crisi energetica sono stati, di volta in volta, messi sotto accusa.

«L'automobile domani», è stato detto, «non è un problema di comunisti, socialisti o democristiani, ma di tutti». I comunisti, presenti con una delegazione ufficiale del partito, composti dagli on. Vittorio Corach, Alessandro Centri e Sergio Cervoluto, hanno posto subito l'accento sulle questioni prioritarie. Il compagno Corach ha sottolineato, con forza, come «la difesa settoriale dell'automobile sia situazione economica di recessione e di crisi, fonte di crescenti tensioni sociali». Nello stesso tempo si è indi-

servato il presidente della Giunta Toscana, il socialista avv. Lello Legorio, «il progetto del 30 mila autobus fu proposto dalle Regioni nel scorso dicembre, ma ancora non è stato finanziato. Mentre il fondo di 330 miliardi, assegnato per il '74 alle Regioni, deve coprire tutti gli investimenti regionali (agricoltura, ospedali, acqua, edilizia scolastica, disinquinamento e autobus)». «In ogni modo», ha aggiunto Legorio — molte Regioni, già da molti mesi, hanno preso l'iniziativa di prenotare autobus presso l'industria automobilistica per mettere l'industria nazionale in condizione di preparare i suoi piani di riconversione.

«Come allora «costringere» il governo a prendere atto che è necessaria una politica nazionale? I comunisti, nell'intervento di Vittorio Corach, hanno sollecitato come prima misura, da attuare subito, senza ritardo, la costituzione di un fondo nazionale per il trasporto pubblico. «Non c'è altra via», ha detto Corach, «alla difesa d'ufficio del ministero dei Trasporti fatta dal ministro socialista democratico on. Preti. Tocca ora alle Regioni intervenire in questo settore». Ha affermato Preti, dimenticando nello stesso tempo che alle Regioni si dice di fare quello che vogliono, ma non danno i fondi sufficienti.

Il governo, è stato anche affermato autorevolmente dal presidente dell'ACI, non ha ancora dato un'idea politica nazionale per il trasporto pubblico, anzi ha fatto di tutto per non prendere qualsiasi impegno in questo senso. Di rincalzo all'avv. Filippo de' Resmini, s'è levata la voce di un deputato democristiano, l'on. Antonio Marzotto, che ha detto chiaramente che «privilegiare come è stato fatto per questi anni il mezzo privato significa non voler tener conto della funzione sociale del trasporto pubblico», significa non voler operare una scelta che sia di vantaggio a tutti, anche e soprattutto all'utente del mezzo privato.

Come si fa, è stato affermato, a far coesistere nei nostri centri storici, sulla medesima strada, il trasporto pubblico e quello privato, senza giungere inevitabilmente alla paralisi del traffico, con spreco di energia, di denaro, di tempo?

Ieri mattina a Roma

Arrestata una donna dopo la misteriosa morte di sua figlia

Sul corpo della piccola, che aveva un anno e mezzo, sono state riscontrate numerose ecchimosi

ROMA, 29 settembre. Una ragazza madre, di 20 anni, Mirella Iodi, è stata arrestata stamane in seguito alla misteriosa morte di sua figlia, Monica, di un anno e mezzo.

Il tragico episodio è avvenuto ieri notte, in via Trionfale 65, nell'appartamento di un amico della giovane donna, Anselmo Picchetti, che però non era presente al momento della disgrazia.

Verso le 22 di ieri sera, la giovane donna ha telefonato al «113» per chiedere aiuto per sua figlia che si era sentita male. Poco dopo è arrivata un'auto della polizia che ha trasportato la donna e la bimba all'ospedale S. Spirito. Qui, però, i sanitari non hanno potuto altro che constatare la morte della piccola. La bambina presentava ecchimosi (da un primo esame provocate da percosse) diffuse in tutto il corpo.

Mirella Iodi, subito interrogata al posto di polizia dell'ospedale, ha affermato che sua figlia sarebbe caduta nella vasca da bagno. È bastato violentemente la testa, mentre lei stessa le stava facendo il bagno. Dopo la caduta della bimba, la donna l'avrebbe lasciata sola nella stanza da letto, mentre lei (che non aveva dato troppa importanza alla caduta) sarebbe tornata in bagno per pulire le scarpette della bimba.

Tornata in camera da letto, la giovane si sarebbe però accorta che la piccola Monica era svenuta ed aveva gli occhi girati in su. È stato a questo punto che è sempre secondo il racconto di Mirella Iodi — ella avrebbe telefonato alla polizia per chiedere aiuto. Si è trattato di un secondo episodio di svenimento, che è sempre secondo il racconto di Mirella Iodi — ella avrebbe telefonato alla polizia per chiedere aiuto. Si è trattato di un secondo episodio di svenimento, che è sempre secondo il racconto di Mirella Iodi — ella avrebbe telefonato alla polizia per chiedere aiuto.

Giuseppe Muslin

Denunciata da 14 colleghe

Discriminazione contro una giornalista RAI-TV

Rifiutato un servizio sull'alluvione ad Aversa preparato dalla redattrice

ROMA, 29 settembre. Con l'incredibile motivazione secondo la quale «una donna non può trattare dal punto di vista di una giornalista», la direzione della RAI-TV ha rifiutato la giornalista Carla Mosca, della redazione di Napoli, per la trasmissione — nell'edizione del telegiornale delle 20 del 22 settembre — di un servizio sul dramma del maltempo ad Aversa.

La rievocazione e la denuncia di questo grave comportamento discriminatorio sono contenute in un documento inviato al presidente dell'Associazione dei giornalisti radio-televisivi, Nuccio Fava, da un gruppo di quattordici colleghe della Mosca. «Quest'episodio — si legge nel documento — riflette un inaccettabile atteggiamento di emarginazione nei riguardi della professionalità e del lavoro femminile nell'ambito della RAI-TV a tutti i livelli e in tutti i settori; e riflette un inaccettabile squilibrio tra il reale peso della donna nella società italiana e la sua effettiva presenza anche nell'informazione radio-televisiva».

Giuseppe Muslin

Denunciata da 14 colleghe

Discriminazione contro una giornalista RAI-TV

Rifiutato un servizio sull'alluvione ad Aversa preparato dalla redattrice

ROMA, 29 settembre. Con l'incredibile motivazione secondo la quale «una donna non può trattare dal punto di vista di una giornalista», la direzione della RAI-TV ha rifiutato la giornalista Carla Mosca, della redazione di Napoli, per la trasmissione — nell'edizione del telegiornale delle 20 del 22 settembre — di un servizio sul dramma del maltempo ad Aversa.

La rievocazione e la denuncia di questo grave comportamento discriminatorio sono contenute in un documento inviato al presidente dell'Associazione dei giornalisti radio-televisivi, Nuccio Fava, da un gruppo di quattordici colleghe della Mosca. «Quest'episodio — si legge nel documento — riflette un inaccettabile atteggiamento di emarginazione nei riguardi della professionalità e del lavoro femminile nell'ambito della RAI-TV a tutti i livelli e in tutti i settori; e riflette un inaccettabile squilibrio tra il reale peso della donna nella società italiana e la sua effettiva presenza anche nell'informazione radio-televisiva».

Il «caro-scuola» aggravato dalla speculazione

PIÙ PESANTE LA SPESA PER I LIBRI SCOLASTICI

Le responsabilità del governo - Un mercato ambito: 150 miliardi annui di fatturato e circa 60 milioni di copie. Troppi titoli e, specialmente, troppi testi superflui - La funzione democratica delle biblioteche di classe e di istituto

La mazzata dei libri di testo anche quest'anno — domani ricominceranno le scuole — è arrivata puntuale e tanto più sgradita, dato le amare vicissitudini che ha attraversato e attraverso il bilancio familiare in questi tempi i conti sono facili: ormai noti a tutti: una prima media costa quest'anno 35 mila lire di soli libri (vocalari e atlanti esclusi); un battito telex, quasi 70 mila; una prima magistrale 100 mila circa. Ancora una volta, la constatazione che tutti possono toccare con mano: i libri sono troppi e costano troppo.

Quest'anno i prezzi sono ulteriormente aumentati, in genere dal 15 al 20 per cento, ma sono livellati e destinati a crescere: avrebbero dovuto aggirarsi attorno al 30 per cento e solo mediante alcuni accorgimenti (brossure invece di rilegature, copertine più scadenti) gli aumenti hanno potuto essere contenuti. Ma in futuro? Intanto, sono state approntate dagli editori, pagando anticipatamente, IVA compresa, una merce il cui costo verrà loro rimborsato dallo Stato, se tutto va bene, circa sei mesi più tardi. Se tutto va bene, perché in alcune città (come Milano) molti libri, hanno denunciato di non essere stati pubblicati, o di non essere stati pubblicati, o di non essere stati pubblicati, o di non essere stati pubblicati.

Ed è questo il sistema che, per ragioni di concorrenza e di predominio di mercato, ha bisogno di una pesante sovrastruttura commerciale; il sistema che si avvale ancora oggi di percentuali sottobanco e di omaggi più o meno consistenti, elargiti anche dentro i recinti della scuola. Meglio fare un esempio spicciolo. Sul prezzo di qualsiasi libro di testo, oltre al prezzo reale (costo più guadagno dell'editore) gravano i seguenti «pedaggi»: 25 per cento per il libraio, 10 per cento all'autore, 5 per cento al rappresentante, 10 per cento per saggi, omaggi e spese varie, vale a dire che oltre il 60 per cento di ogni prezzo di copertina è rappresentato da tangenti speculative, di «passaggi» costosi.

«Tutto ciò — dice Marco Rocchi degli Editori Riuniti — non ha nulla a che vedere con la pluralità degli indirizzi pedagogici, né con la proclamata libertà di scelta. Basta fare una piccola indagine, e si scopre subito che, di tutti i libri di testo imposti dai programmi, i ragazzi ne utilizzano al massimo il 60 per cento, il resto è zavorra inutile. La pura e semplice struttura del mercato, così come si configura oggi, con la speculazione commerciale che spinge senza scrupolo, è all'origine della gonfiatura lamentata e pagata dalle famiglie a così caro prezzo. Naturalmente, quello del libro di testo è un tema strettamente legato al tipo di scuola che abbiamo; perché in una scuola in libertà nel giardino che circonda la villa e due cani, in modo da poter dormire più tranquilli. Ma ha fatto appena in tempo ad aprire la gabbia in cui erano le bestie, i cani l'hanno infatti furiosamente azzannata riducendo il pretesto in gravi condizioni.

Anziana donna ridotta in fin di vita da due cani mastini

NAPOLI, 29 settembre. Un'anziana donna, domestica nella villa di uno dei più noti costruttori napoletani, è stata ridotta in fin di vita da due mastini ai quali aveva aperto lei stessa la gabbia. La donna, Maria D'Acampo, di 57 anni, lavora alle dipendenze dell'ing. Antonio Corsicato che abita in una grande villa a Marechiaro.

Teri sera, rimasta sola in casa, ha pensato di mettere in libertà nel giardino che circonda la villa i due cani, in modo da poter dormire più tranquilli. Ma ha fatto appena in tempo ad aprire la gabbia in cui erano le bestie, i cani l'hanno infatti furiosamente azzannata riducendo il pretesto in gravi condizioni.

Maria R. Calderoni

TORINO

Cade dal balcone e muore per aiutare un vicino di casa

TORINO, 29 settembre

Una dimenticanza ha causato oggi una sciagura mortale. È accaduto all'angolo tra via Borgaro 51 e via Luiti 75. Nella casa abitano un falegname, Luigi Sartori, di 43 anni, e un operaio edile, Cuerniro Balzan di 58 anni. I due vicini si conoscono bene, gli appartamenti al terzo piano sono contigui, un balcone comune è diviso da una semplice vetrata.

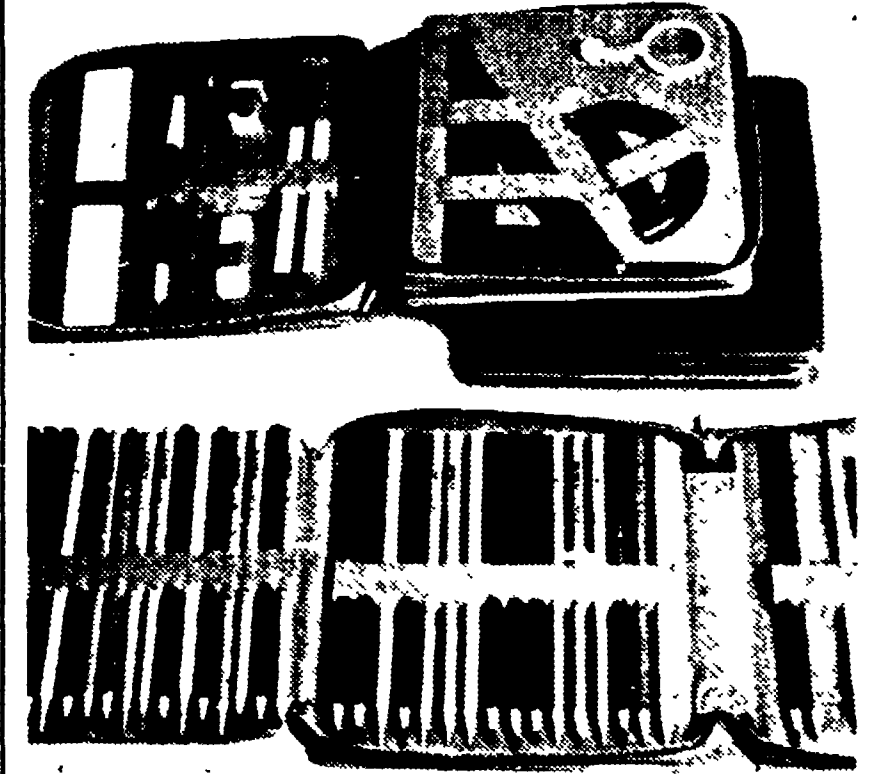
Raccogliendo notizie su questo tragico episodio, siamo stati pregati dai Vigili del fuoco di ricordare che i loro interventi di questo tipo sono del tutto gratuiti da quando il Corpo è diventato statale.

Luigi Sartori allora ha deciso di sostituirsi al figlio. Purtroppo, non si sa se per un malore o per altra causa, mentre l'uomo si sporgeva nel vuoto per aggirare il disastro di vetro, è precipitato al suolo. La morte è stata istantanea.

IL SINDACO Zaccaria geom. Francesco

IL SINDACO Zaccaria geom. Francesco

Oggi STANDA domani scuola



Il ritorno a scuola sarà molto più allegro se avrai STANDA come compagno di banco: grembiolini con ricami, cartelle di jeans, astucci «Kawasaki», quaderni, penne, tanti articoli di abbigliamento in taglie e modelli per bambini dai 3 ai 14 anni, sono in vendita nelle filiali di tutta Italia. NELLA FOTO: astuccio in espanso Nakord, completo di accessori.

per i vostri viaggi in treno, acquistate ORARIO GENERALE VLTRO